

IL ROSSO DEL SANGUE CHE FERISCE LA CHIESA

«Perseguitano anche voi...

Dove la fede è un delitto»

Incontro sui cristiani martiri di oggi

Tanti massacri, ma verso i cattolici

non c'è alcuna sensibilità

ALFREDO MANTOVANO

Kom Boha è un villaggio a 60 chilometri da Assiut, nell'Alto Egitto: da oltre 30 anni le 1500 persone di fede cattolica aspirano a potersi riunire in una chiesa vera.

Finora la Messa è stata celebrata in un piccolo spazio messo a disposizione da una famiglia: nell'area c'è un muro diroccato sul quale è stata dipinta una croce. Prima di andare a Messa la domenica noi siamo portati a scegliere quella della chiesa più vicina, la più comoda, quella nella quale il sacerdote non la fa lunga.

Poche alternative

In tanti angoli nel mondo le alternative sono più scarse: nostri fratelli nella fede percorrono a piedi ogni settimana chilometri e chilometri pur di assistere al rito sacro; altri - in Nigeria, nei territori occupati da Boko Haram, o in Pakistan - si recano in chiesa, ma non sono certi di tornarne, a causa degli attentati che sono realizzati proprio il giorno della festa, con terroristi bambini o bambine indotti a entrare negli edifici sacri e lì a farsi esplodere; altri ancora - come a Kom Boha - non traggono da una difficoltà materiale (l'assenza della struttura) ragione per non frequentare i sacramenti.

In Egitto la legislazione sulla costruzione delle Chiese non è una favorevole: a differenza delle moschee, i permessi per costruire altri edifici religiosi si fanno attendere per anni, quasi che i Cristiani siano cittadini di seconda serie.

Una nuova chiesa

Grazie ad Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs), i fedeli di Kom Boha potranno avere presto una Chiesa, che sarà intitolata a San Giorgio: il terreno che la comunità aveva acquistato con grande sacrificio 22 anni fa non resterà più inedito: sono state gettate le fondamenta della struttura, che sarà di 450

metri quadri. Le spese per completarla sono assicurate da Acs: è una delle tante modalità di intervento di questa fondazione di diritto pontificio, costituita nel 1947 da un monaco di origine olandese, padre Werenfried van Straaten.

I progetti

Nei suoi 70 anni di esistenza essa ha realizzato progetti per sostenere la pastorale della Chiesa nei luoghi di persecuzione o di grave carenza di mezzi. Nel 2015 Acs ha raccolto oltre 123 milioni di euro nei 21 Paesi dove è presente con sedi nazionali e ha realizzato 6.209 progetti in 148 nazioni.

Al lavoro di aiuto materiale si affianca quello di informazione e di sensibilizzazione, che culmina con la pubblicazione biennale del "Rapporto sulla libertà religiosa nel mondo", un

volume di centinaia di pagine fatto di schede-paese che per ogni Stato, nessuno escluso, descrive che cosa è accaduto nel biennio precedente.

Acs punta al tempo stesso a informare e ad aiutare, consapevole che maggiore è la conoscenza delle condizioni di chi patisce difficoltà e persecuzioni a causa della fede, maggiore sarà la disponibilità al sostegno di quelle comunità.

Il 14 novembre 2015, qualche ora dopo le stragi di Parigi, il presidente Usa definiva quegli attentati un «attacco non solo contro il popolo francese, ma contro tutta l'umanità e i nostri valori universali».

A senso unico

Era più che giusto che Barack Obama adoperasse queste parole, come hanno fatto tutti i capi di Stato del mondo, di fronte a quanto era accaduto nella capitale della Francia.

Peccato non aver ascoltato frasi simili in occasione della strage dei giovani universitari massacrati a Garissa, nel campus keniota solo perché Cristiani, nell'aprile 2015: erano una quantità di poco superiore a quella delle persone uccise a Parigi a novembre. O dopo l'attentato di Pasqua 2016 a Lahore: in questo caso sono stati sufficienti due giorni per mandare nel dimenticatoio uno degli atti di terrorismo più efferati, costato la vita soprattutto a bambini di famiglia cristiana del Pakistan.

Parlavo di Obama, ma identiche considerazioni possono farsi a proposito di un qualsiasi leader occidentale o dell'Unione europea: dai quali ci si attenderebbe che non solo l'aggressione a chi vive o si trova in una città vicina, ma a chi risiede a Pjong jang, a Shangai, a Karachi, a Mosul, a Beirut - l'elenco non finisce mai -... sia ritenuta «contro tutta l'umanità e i nostri valori universali».

I più perseguitati

Quella cristiana è da sempre - ma oggi in modo particolarmente intenso e diffuso - la confessione religiosa più perseguitata al mondo: la stima prudenziale delle vittime a causa della fede cristiana si aggira sulle 150.000 unità all'anno.

Dovrebbe sconcertare i capi delle nazioni e le opinioni pubbliche: invece cade nell'indifferenza. Come è scarsa la reazio-



Manifestazione di protesta dopo l'attentato contro i cristiani in Pakistan

L'AUTORE

TESTIMONIANZA DOMANI A COMO

«Perseguitano anche voi... Dove la fede è un delitto» è il titolo dell'incontro testimonianza che si terrà domani, lunedì 30 maggio, alle 20.45 alla basilica Sant'Abbondio in Como con il presidente della sezione Italia dell'"Aiuto alla Chiesa che Soffre", Alfredo Mantovano, e Mtarios Haddad, siriano, archimandrita della Chiesa cattolica greco-melchita. La basilica di Sant'Abbondio sarà illuminata di rosso a ricordo del sangue versato dai cristiani martiri. AL termine sul piazzale si pregherà per loro con il vescovo Diego Coletti.

Alfredo Mantovano ha 58 anni, è sposato, tre figli, pugliese. Ha svolto un lungo mandato parlamentare e governativo e dal 2005 è presidente della sezione Italia dell'organismo di diritto pontificio "Aiuto alla Chiesa che Soffre"; è anche vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino. Dal maggio 2013 è consigliere della quarta sezione penale della Corte di appello di Roma dove si occupa anche di misure di prevenzione e di diritto penale europeo e internazionale. Eletto deputato nel 1996, ha fatto parte



Alfredo Mantovano 58 ANNI

della Commissione Giustizia e della Commissione Antimafia. Sottosegretario dell'Interno dal giugno 2001 al maggio 2006, senatore dall'aprile 2006, ha fatto parte della Commissione Affari costituzionali e del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi di informazione e sicurezza. Rieletto deputato nel 2008 e Sottosegretario all'Interno. Ha scritto numerosi libri sul tema della giustizia, delle mafie, del terrorismo.

ne - essendo scarsa la relativa consapevolezza - a che da territori di antichissimo insediamento i Cristiani scompaiano: in Iraq - per portare un esempio fra i tanti - erano più di un milione nel 2003 ma lo scorso anno erano scesi a 300.000!

Vincere l'indifferenza

Per vincere l'indifferenza e l'apatia Acs-Italia ha organizzato iniziative come quella dello scorso 29 aprile a Roma, davanti alla Fontana di Trevi. Uno dei monumenti più noti al mondo è stato investito da fasci di luce rossa: a simboleggiare il sangue dei tanti martiri cristiani uccisi in odio alla fede, con le testimonianze e le storie di martiri per la fede.

L'appuntamento

Nella stessa direzione lunedì 30 maggio ci ritroveremo a Como a parlare dei Cristiani perseguitati nel mondo e, come a Roma con la Fontana di Trevi, la facciata della Basilica di Sant'Abbondio sarà illuminata di rosso. È un modo - certamente non l'unico ma neanche l'ultimo - di porsi idealmente al fianco di chi oggi soffre a causa della fede.

*presidente
Sezione italiana di ACS
Aiuto alla Chiesa che soffre